

“Cocaina dal Brasile”: scarcerato presunto corriere

Scarcerato dal Tribunale del riesame Marcello Lupo, in carcere per traffico internazionale di stupefacenti. È stato accolto il ricorso presentato dai suoi difensori, gli avvocati Vincenzo Giambruno e Michele Giovinco, che hanno individuato una irregolarità nell’emissione del mandato di cattura. Giambruno e Giovinco, infatti, hanno sottolineato come il nuovo mandato di cattura non potesse essere emesso dopo che Lupo aveva già subito un processo per gli stessi fatti, risalenti ad un periodo tra il 2000 e il 2002, sia pure qualificati in modo diverso.

Lupo fu arrestato una prima volta per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga e condannata in primo grado al 6 anni. Nel processo gli imputati erano 17; tra cui Salvatore Drago Ferrante, presunto esponente della famiglia di Bagheria.

La droga proveniva dal Brasile e dall'Argentina: fino a 90 chili erano affidati di volta in volta ai «corrieri». La sentenza fu annullata in appello con invio degli atti a Trieste, in seguito al conflitto di competenza sollevato dai difensori, che rilevarono come la droga fosse arrivata in Italia transitando da Trieste. Una nuova incompetenza territoriale, recentemente sollevata, dalla procura triestina, ha spostato ancora la questione alla Cassazione, per cui sarà la prima sezione della suprema corte il 7 giugno a decidere l’attribuzione della sede competente per l'appello.

Marco Volpe

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS